

Stefania Saccardi

Vicepresidente della Regione Toscana e Assessora all'agroalimentare, caccia e pesca

Introduzione agli interventi programmati in presenza del Ministro

Grazie a tutti, grazie signor Ministro di essere intervenuto a questa Conferenza regionale che è iniziata ieri pomeriggio, seguiamo oggi tutto il giorno e la sua presenza impreziosisce e aggiunge valore ai nostri lavori. Noi viviamo in una terra straordinaria, una terra bellissima e la bellezza è nel DNA dei nostri contadini. Uso ancora questo termine, contadino, perché penso sia un termine bellissimo. Una volta si chiamavano i fattori. Alcune famiglie, anche importanti, che fanno parte della storia di questa terra e che sono state capaci di investire per la conservazione e la valorizzazione del nostro territorio, lo hanno fatto grazie ai nostri contadini, che hanno conservato e reso meraviglioso il nostro territorio. Questo territorio e questi agricoltori hanno bisogno, ma lei signor Ministro lo sa bene, di semplificazione: le nostre aziende ci dicono che è inutile che diamo loro i finanziamenti se poi non ci sono le possibilità di realizzare gli interventi, perché la burocrazia lo impedisce. Abbiamo bisogno di **semplificazione** anche in un altro settore importante: la **gestione delle foreste**. Colgo l'occasione per farle un appello, ovvero di riprendere una legge che la Regione Toscana aveva fatto sulla gestione dei boschi e sulla semplificazione che è stata annullata dalla Corte Costituzionale. Lo sapevamo, in *limine legis* però ci abbiamo provato. Il Ministro Franceschini c'è l'ha impugnata e ne stiamo parlando con il Sottosegretario La Pietra che saluto e che è davvero, Signor Ministro, un interlocutore importante e prezioso per la nostra Regione, ma credo anche per altre. Se si potesse riprendere quella legge e semplificare la realizzazione degli interventi anche nel settore della gestione delle foreste, sarebbe di estrema importanza, perché siamo profondamente convinti della necessità della gestione delle foreste per i riflessi di natura climatico-ambientale.

Noi siamo con lei, signor Ministro, quando fa le battaglie, anche in Europa, per la **conservazione delle nostre tradizioni**, una conservazione che però deve andare di pari passo con l'**innovazione**, altrimenti non reggiamo il confronto con il mondo, che va veloce; siamo con lei quando fa le battaglie contro il cibo sintetico e per la valorizzazione e la conservazione dei nostri allevamenti, che non solo fanno carne buona, ma danno un contributo essenziale alla manutenzione e alla conservazione del nostro bellissimo territorio; siamo con lei se farà, in questi giorni, una battaglia per i nostri pescatori (siamo molto preoccupati per quello che sta accadendo e per l'idea che l'Europa vada a bloccare tutti i nostri mari che hanno una flotta di pescatori piccola e media che rispetta tantissimo l'ambiente, per poi mandarci a comprare il pesce che viene dall'altra parte del mondo per il quale non abbiamo né tracciabilità, né sicurezza alimentare). Abbiamo apprezzato il coraggio con cui avete affrontato un tema importante come quello della **fauna selvatica**; nonostante come Regione avessimo fatto più volte presente il tema al Governo precedente, non abbiamo ricevuto nemmeno un segnale in questo senso. Credo che sia un punto di partenza, però apprezziamo il coraggio e la determinazione con cui questo tema viene affrontato. Quando vado in giro nei nostri territori rurali, signor Ministro, spero sempre di riuscire a parlare delle prospettive dell'agricoltura, di come l'agricoltura funziona, ma il tema ricorrente è sempre quello della fauna selvatica. Apprezziamo il lavoro che in agricoltura viene fatto, senza ideologie, affrontando il tema del fabbisogno di **personale agricolo**, che, spesso, è personale extracomunitario, perché non riusciamo a trovare persone che vadano a lavorare in agricoltura oppure sui nostri pescherecci. Abbiamo apprezzato che il Governo abbia reintrodotta anche uno strumento, a mio avviso, fondamentale: i **voucher in agricoltura**, che consentono l'emersione del lavoro non regolare. Mi permetto di dirle una cosa rapidissimamente perché, come potrà immaginare, l'occasione è ghiotta per tutte le associazioni che sono qui a questo tavolo e che vogliono mandarle un messaggio: si fidi delle Regioni. Noi siamo quelli toccano con mano i problemi, che parlano tutti i giorni con le imprese, ma anche quelli che pensano che la politica sia risolvere i problemi e non

parlare in astratto, trovare le soluzioni migliori per le imprese agricole e difendere e dare una mano a un mondo che oggi vive tante difficoltà. Si fa costantemente appello al "Bisogna produrre di più, bisogna produrre meglio, bisogna produrre in trasparenza", e la politica deve dare una mano in tale direzione o, quanto meno, non essere di ostacolo. Quando chiedo alle imprese agricole: "Cosa vorreste dalla politica?", la risposta è: "Intanto che non ci ostacolate". Le dico, Signor Ministro: si fidi delle Regioni. E lo dico perché, le confesso, sono preoccupata per alcuni segnali che arrivano dal Ministero in termini di accentramento. Penso, per esempio, che gli Organismi Pagatori Regionali abbiano un senso e che funzionino anche bene; ritengo che se il Ministero abbia ragione quando dice che quando il Paese si presenta all'estero si deve presentare come Paese e non come singole Regioni, ma su certe misure che aiutano la promozione delle aziende (penso all'OCM internazionalizzazione e promozione) penso ci si possa fidare delle Regioni. Vorrei e chiederei invece che il Ministero avesse un ruolo più forte nei confronti dell'Europa su certi aspetti. Siamo tutti un po' preoccupati per questa nuova *governance* che toglie la possibilità alle Regioni di presentarsi in Europa da sole, dovendosi presentare attraverso il Ministero. In tale contesto, il Ministero deve appropriarsi fortemente nei confronti dell'Europa di un ruolo di filtro e di rappresentazione vera delle nostre necessità. Mi auspico un ruolo più forte e più deciso del Ministero; noi vogliamo collaborare, signor Ministro, e vogliamo aiutare il Governo, aiutare il suo Ministero nel lavoro quotidiano che fate, ma non faremo sconti se vedremo qualcosa che non ci sembra giusto, qualcosa che non ci sembra che funzioni nell'interesse delle imprese, oppure se non vediamo che le buone intenzioni non si traducono in fatti e lo diremo (a me dicono che mi esprimo, di solito, con ruvida chiarezza) con ruvida chiarezza; sicuramente, se vedremo il Ministero a fianco dei territori e degli agricoltori, diremo grazie per il lavoro che fate e daremo tutto il nostro sostegno. Queste sono le poche parole che volevo lasciarle, ora lascio la parola agli intervenuti a questo tavolo, Lei vede qui un po' tutte le organizzazioni agricole, tra cui Confindustria e una rappresentanza anche del mondo sindacale. Noi cerchiamo di collaborare con loro quotidianamente, perché dobbiamo fare gli interessi di quelli che loro rappresentano e credo che stiamo mettendo insieme un buon lavoro, lascio la parola alle organizzazioni.